

Il lavoro di **Elisabeth Scherffig** (nata a Düsseldorf nel 1949, vive a Milano dal 1971) si compone di tessiture di diversi materiali. Dalle opere su carta, dove affiorano spesso frammenti di città, alla scultura in porcellana, le combinazioni esplorano effetti di luce soffusi e delicati. Il paesaggio urbano è un filo conduttore della sua ricerca e negli anni ha sperimentato sovrapposizioni, trasparenze e leggerezze, fino a creare un lessico personale. Al suo percorso sono state dedicate monografie, come *Urbs et civitas* (a cura di Angela Madesani, con testi di Gillo Dorfles e Antonello Negri, Baldini Castoldi Dalai, 2009), e mostre in Italia (*Parva sed apta mihi*, Milano, Studio Francesco Messina, 2014) e all'estero (*Vitrea*, Londra, Faggionato Fine Art, 2012; *Over under sideways down*, New York, Faggionato Fine Art, 2005). Nell'allestimento di Palazzo Butera inaugurato nel 2021, alla Scherffig è dedicata un'intera sala del piano terra. Fra le altre opere esposte, i disegni del grande *ficus* di Piazza Marina sono stati concepiti apposta per Palazzo Butera. (Claudio Gulli, Direttore Palazzo Butera)